



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO
ITALIANO E SOVRANAZIONALE



PoliS AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale
a cura di PoliS-Lombardia

Anno II – n. 11/2025

In questo numero

In evidenza

Focus

Normativa

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

Notizie

Commenti

Corsi, convegni e pubblicazioni

In questo numero

Quante e quali sono le applicazioni dell'AI nella Pubblica amministrazione in Italia? "In evidenza" proviamo a rispondere a questa domanda grazie alla mappatura pubblicata dall'Osservatorio sull'Amministrazione automatizzata. E in Germania? Nel secondo articolo illustriamo l'AI Opportunity Market, che offre una

panoramica dei sistemi di AI esistenti e pianificati nell'Amministrazione federale. Ci occupiamo poi dei casi d'uso dell'**AI in medicina**, indagando la **nostra capacità di distinguere tra risposte fornite dall'AI e dai medici** e illustrando l'**Agent Hospital**, il primo ospedale al mondo completamente basato solo sull'AI aperto in Cina. Chiudono la sezione due articoli, uno sulle **tendenze internazionali nella corsa ai talenti dell'AI**, l'altro sulle **professioni più esposte all'impatto dell'AI in Italia**. Nel "Focus" un caso spinoso (la causa intentata dalla madre di un adolescente che ha instaurato un **rapporto morboso con dei chatbot**). In "Normativa" vengono illustrate le **tre proposte di legge su AI, tutela dei minori e lotta ai profili falsi sui social network**. Poi, come sempre, esempi, applicazioni alla PA, notizie, commenti... Buona lettura!

In evidenza

Quanti sistemi AI esistono in Italia, come funzionano e in che modo vengono usati dalle PA?

a cura di *Annalisa Negrelli*

Avviato nel 2018 da un gruppo di volontari del progetto di Privacy Network, l'Osservatorio sull'Amministrazione automatizzata [ha pubblicato il rapporto](#) annuale 2024-2025 che tenta di rispondere a queste domande e che, **per la prima volta, mappa i sistemi di Intelligenza artificiale usati in Italia**. Si tratta di un'analisi complessiva su come algoritmi e software AI siano impiegati all'interno di svariati settori pubblici in Italia, non limitandosi ad una mappatura tecnica, ma estendendosi anche alle dinamiche sociali, culturali e organizzative che ne determinano l'uso. L'Italia, emerge dallo studio, è **seconda solo ai Paesi Bassi quanto a impiego di queste tecnologie in Europa**.

In particolare, il report fornisce **un'analisi dettagliata dei progressi, delle problematiche e delle prospettive dell'uso degli algoritmi nella PA**, con il duplice obiettivo di **promuovere l'accesso a tali informazioni e di instaurare un dialogo con le istituzioni e la società civile**. Questo perché, come si legge nell'introduzione del report, «l'integrazione di algoritmi e processi decisionali automatizzati (PDA) nella gestione e nella erogazione dei servizi pubblici può offrire, e in alcuni casi già fornisce, significativi benefici ai cittadini», quali tra l'altro, la possibilità di **rilevare in modo più rapido le problematiche sociali, di prevedere gli effetti delle politiche, migliorandone i feed-back** post implementazione. Oppure di incrementare l'efficienza delle PA grazie all'automazione dei processi e di migliorare l'erogazione di servizi pubblici attraverso servizi personalizzati, chatbot e pratiche proattive che riducano il carico amministrativo per cittadini e imprese.

Il rapporto è una base imprescindibile per qualunque ricerca sul tema. «Ma, dopo averlo preparato, troviamo preoccupante che un compito del genere sia toccato a noi», precisa a *Wired* Marta Marchiori, dottoranda in Intelligenza artificiale all'Università di Pisa, tra le curatrici del volume. Il perché è presto detto: «**Manca un registro pubblico aggiornato e sistematico** che evidenzia l'utilizzo di [sistemi avanzati di Intelligenza artificiale nella Pubblica amministrazione](#) del nostro Paese», spiega la Marchiori. «È chiaro che il nostro lavoro ha dei limiti: del resto è stato realizzato su base volontaria. Ma, nondimeno, è un'occasione per evidenziare il divario enorme che c'è fra quello che dovrebbe essere e la situazione reale».

Queste considerazioni sintetizzano uno dei temi chiave emersi dal report. Gli studi condotti e la mappatura che ne deriva hanno evidenziato come **molti errori e disfunzioni nell'uso dell'AI nella PA non derivino tanto dallo stato di avanzamento della tecnologia stessa, quanto dall'incapacità di prevedere e gestire gli effetti sociali** – spesso amplificati dalla mancanza di competenze specifiche, di supervisione adeguata e di trasparenza dei processi decisionali. L'Osservatorio non è solo uno strumento di analisi, ma anche una piattaforma per stimolare una discussione informata e contribuire alla costruzione di pratiche più giuste, trasparenti e

responsabili nella PA. Nella pagina dell'Osservatorio è presente un [link per caricare delle segnalazioni](#) e partecipare all'aggiornamento della mappatura.

Di particolare rilevanza, poi, i principi che devono uniformare l'attività amministrativa qualora si faccia uso dell'AI che, secondo quanto si legge nello studio, dovrebbe essere guidata **dagli stessi principi e dalle stesse regole dell'Amministrazione pubblica** (la funzionalizzazione dell'azione amministrativa, il rispetto del principio di non discriminazione, di trasparenza e di apertura al controllo democratico). Solo così si può garantire un framework nazionale improntato su processi automatizzati trasparenti, design partecipativo ed equo, valutazione di impatto corretta e coerente.

La **mappatura**, articolata in una serie di carte di identità (che, per ciascuna tecnologia mappata, riportano il committente, la data di introduzione, le finalità di utilizzo e le criticità), **copre 4 macro-aree:**

- 1) **Sicurezza e polizia predittiva:** rientrano in questo gruppo 6 applicazioni destinate agli uffici di polizia utili a rielaborare i dati contenuti in denunce ed esposti (**XLaw**); per prevenire crimini e migliorare la sicurezza urbana (**Vigilium**); per raccogliere dati e immagini registrate da telecamere e microfoni dislocati nella città e rielaborarli secondo una scala di rischio (**MARVEL**); per il riconoscimento facciale (**SARI**) e biometrico (**Faceboarding** Milano Linate); per il confronto tra profili criminali e identikit (**Giove**)
- 2) **Richieste di asilo e di accoglienza:** tra queste, **S.I.N.D.A.C.A.**, il software per l'analisi e la traduzione di atti per velocizzare le domande di asilo;
- 3) **Verifiche fiscali:** in questo gruppo, rientra **VeRa**, software di verifica avanzata dei rapporti fiscali per supportare l'attività di controllo dell'evasione fiscale; per stimare il reddito presunto dei contribuenti, immobili e spese sostenute (**Redditometro**); per prevenire e combattere le frodi nel campo dei rapporti di lavoro fittizi a danno dell'INPS (**Frozen**)
- 4) **Istruzione:** rientra in questo gruppo **NRPM**, un sistema algoritmico automatizzato per l'assegnazione delle cattedre attraverso le graduatorie provinciali per supplenze (GPS) e a esaurimento (GAE).

Per approfondire:

*Il [testo](#) del report

*[A.Piemontese, Pubblica amministrazione, non è chiaro quanti sistemi di intelligenza artificiale usi in Italia | Wired, 16 maggio 2025](#)

L'IA Opportunity Market", il caso della Germania

Per rendere più trasparente l'impiego dell'Intelligenza artificiale nell'Amministrazione federale tedesca, il Ministero dell'Interno e della Comunità ha sviluppato l'**AI Opportunity Market (MaKI)**, che è stato messo online il 2 giugno 2025 all'indirizzo www.kimarktplatz.bund.de, come progetto pilota del **Centro di Consulenza per l'Intelligenza Artificiale (BeKI)**.

L'AI Opportunity Market offre, per la prima volta, **una panoramica dei sistemi di Intelligenza artificiale esistenti e pianificati** nell'Amministrazione federale, creando una rete di enti pubblici che usano sistemi di AI per facilitarne la cooperazione.

L'AI Opportunity Market identifica e pubblica i sistemi di AI, che poi segnala ai Ministeri e alle Agenzie federali in base alle loro esigenze, rendendo più trasparente il panorama delle applicazioni e offrendo best practices all'Amministrazione federale. Inoltre, grazie ad una **dashboard è possibile visualizzare gli indicatori di uso dell'AI**.

L'apertura dell'AI Opportunity Market soddisfa già molti dei requisiti di trasparenza stabiliti dalla legge sull'AI dell'Ue, che entrerà in vigore nell'agosto 2026: in particolare, l'obbligo di pubblicare l'utilizzo di determinati sistemi di AI in un **database per la trasparenza**.

Il Consiglio per la Pianificazione IT ha deciso che gli enti statali e locali saranno inclusi nel Mercato delle Opportunità dell'AI in una fase pilota, che inizierà nel primo trimestre del 2025, secondo la pianificazione attuale.

*il [comunicato stampa](#) del Ministero dell'Interno

Quando l'AI parla come un medico (e ci convince più di lui)

Le applicazioni dell'Intelligenza artificiale in ambito medico, efficaci soprattutto per la [diagnostica](#), ci pongono di fronte ad una sfida: **l'AI può sbagliare e, se non ce ne accorgiamo, a subirne le conseguenze è la nostra salute.**

Uno [studio della Massachusetts Medical Society](#) ripreso dal *New England Journal of Medicine* ha indagato proprio questo tema, approfondendo prima la **nostra capacità di distinguere tra risposte fornite dall'AI e dai medici**, e poi **quali percepiamo come «più valide, affidabili e soddisfacenti»** – senza conoscere la fonte.

Ai partecipanti sono stati presentati una serie di quesiti medici con risposte fornite da uno specialista oppure generate dall'Intelligenza artificiale. Queste ultime potevano essere “molto” o “poco” accurate.

Il risultato? **Distinguere tra le risposte dei medici e dell'AI non è facile.** C'è però una **preferenza per i consigli generati dall'Intelligenza artificiale**, a prescindere dalla loro precisione. Sono semplicemente più comprensibili. Nella gara tra l'AI e i medici vince l'AI: **quando le si chiede una diagnosi “molto accurata” il suo parere è ritenuto più valido di quello di uno specialista**; sulle risposte (volutamente) meno accurate la valutazione è simile, AI e “medico reale” se la giocano alla pari. Stessa cosa per il livello di affidabilità e di soddisfazione. È stata indagata poi la tendenza a seguire la terapia suggerita o a cercare ulteriori pareri, ma non sono emerse grandi differenze di comportamento tra le varie risposte.

Insomma, tendiamo a fidarci, a essere soddisfatti e persino ad agire in base ai consigli dell'AI, in modo quantomeno simile a come faremmo coi pareri di un medico. **Il motivo? Un linguaggio semplice, persuasivo e «più umano»**, che rischia però di farci accettare consigli magari dannosi per la nostra salute.

Ma se conoscessimo la fonte, come cambierebbe la percezione della risposta? **I partecipanti hanno ritenuto più affidabili le diagnosi dell'AI quando erano etichettate come “fornite da un medico”** rispetto a quando, invece, erano classificate correttamente come “Intelligenza artificiale”. Lo stesso bias è stato manifestato anche da medici professionisti.

Cosa significa tutto ciò? **Anche se apprezziamo i consigli dell'AI, ci sentiamo più sicuri quando a darceli è il personale sanitario qualificato.** Mentre le risposte dell'AI possono essere convincenti e apparentemente valide, ma anche imprecise, con conseguenze negative se non vengono validate da un esperto. **La soluzione proposta dai medici americani? Sta nel mezzo:** «Implementare i sistemi di Intelligenza artificiale in collaborazione con i professionisti del settore sanitario che attestino la correttezza delle diagnosi e filtrino le informazioni sbagliate».

*il [testo](#) del paper della Massachusetts Medical Society

Agent Hospital. La Cina presenta il primo ospedale interamente AI

Il rapido sviluppo di modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) ha innescato una nuova rivoluzione tecnologica nell'AI medica. Se gli LLM sono progettati per comprendere e generare testo come un essere umano, gli agenti autonomi che usano gli LLM come “cervello”, invece, hanno dimostrato capacità che vanno oltre all'elaborazione del testo, come la pianificazione, la riflessione, l'uso di strumenti e l'interazione con l'ambiente.

A maggio, **la Cina ha inaugurato il primo ospedale al mondo completamente basato sull'Intelligenza artificiale.** Può curare fino 10.000 pazienti in pochi giorni, offrendo un'assistenza completa al paziente, dalla diagnosi al trattamento, senza l'intervento umano. Un'innovazione che potrebbe rivoluzionare l'assistenza sanitaria come

la conosciamo. Chiamato "**Agent Hospital**", il centro medico virtuale **sviluppato dall'Università di Tsinghua** opera con **14 medici e 4 infermieri AI**, specializzati in numerosi ambiti, ed è strutturato in **32 dipartimenti** che coprono più di 339 patologie.

A differenza dei tradizionali strumenti di AI che si limitano ad assistere i medici, questi agenti operano in modo indipendente, applicando un ragionamento clinico sofisticato ai casi dei pazienti. **Questi medici AI non sono solo veloci, ma anche precisi.** Utilizzando modelli linguistici avanzati di grandi dimensioni, hanno ottenuto punteggi superiori al 93% nelle domande dell'esame di abilitazione medica negli Stati Uniti, avvicinandosi alle capacità diagnostiche di medici esperti.

«Questa tecnologia ha il **potenziale per democratizzare e rendere universale l'accesso all'assistenza sanitaria** a livello globale, in particolare nelle regioni con carenza di medici», dice il Dott. Michael Chang, ricercatore in salute digitale presso la Stanford University. «Tuttavia, dobbiamo garantire l'adozione di solidi **protocolli di sicurezza per preservare la fiducia dei pazienti**», perché, pur essendo rivoluzionaria, questa tecnologia solleva importanti interrogativi sull'essenza dell'assistenza medica.

Al pari della [tecnologia di monitoraggio sanitario basata sull'AI di Google](#), Agent Hospital rappresenta un ulteriore passo verso una medicina algoritmica che potrebbe tuttavia difettare di alcuni aspetti cruciali che caratterizzano il rapporto medico paziente. Uno su tutti, l'empatia degli operatori sanitari umani.

Per approfondire:

*Il [paper](#) pubblicato dalla Tsinghua University

*[China's first AI hospital can treat 10,000 patients in days... here's what it means for your summer health | World Day, 18 maggio 2025](#)

Chi attira di più i talenti dell'AI?

Lo scorso aprile, l'Unione Europea ha rilanciato il suo impegno nell'AI con l'[AI Continent Action Plan](#). L'obiettivo è **ampliare il bacino di specialisti AI, con nuovi corsi universitari, tirocini e borse di studio**. Tra le novità, una AI Skills Academy che offrirà programmi di formazione sull'AI generativa. Parallelamente, l'Ue punta a riportare i talenti in patria grazie a fellowship mirate e ad attrarre ricercatori stranieri tramite iniziative come Talent Pool, piattaforma che collega lavoratori qualificati extra-Ue con offerte nei settori in carenza, e il programma MSCA Choose Europe, che promette posizioni permanenti in atenei e centri di ricerca.

È chiaro che la sfida globale sull'AI si gioca anche sul terreno dei talenti. È quanto emerge dal report [The State of AI Talent 2025](#), pubblicato da Zeki, piattaforma specializzata in "talent intelligence", che analizza **le tendenze internazionali nella corsa all'acquisizione degli specialisti nel settore**.

Il dato più inaspettato è il **declino dell'attrattività degli Stati Uniti**, dove il 40% dei "Top AI Talent" oggi proviene dall'estero. **I tagli del governo a pilastri del finanziamento pubblico della ricerca**, come la National Science Foundation e il National Institute of Health, e la bagarre in corso con le università stanno contribuendo a frenare nuovi ingressi.

A beneficiarne saranno attori già in crescita, come l'**India**. Dopo aver fondato sei nuovi **Indian Institutes of Technology** nel 2015 e varato nel 2024 l'ambiziosa **AI Mission** per sviluppare oltre 10mila GPU in partnership pubblico-private, Nuova Delhi punta a **diventare consumatore – non più esportatore – di talento**.

Anche altri Paesi appaiono pronti ad **approfittare di questa redistribuzione**, raddoppiando gli sforzi per incentivare la permanenza e il rientro dei cervelli. Nell'aprile 2024, il **Canada ha stanziato 2,4 miliardi di dollari** per consolidare la posizione nel settore. Il **governo inglese** beneficia del "Global Talent Visa", introdotto già da

alcuni anni per facilitare l'entrata dei ricercatori del paese. **Londra**, in particolare, si consolida come **hub per l'AI responsabile**, anche grazie alla presenza di Google DeepMind e dell'AI Security Institute.

Sul fronte della **competizione tra Big Tech**, invece, **Google conquista il 35% del mercato degli sviluppatori di LLM** (Large Language Models), rafforzando la propria posizione rispetto a OpenAI e Meta. **Nvidia primeggia nella robotica e nel calcolo parallelo**, mentre le **aziende di quantum computing "puro" faticano a trattenere esperti**, attratti da realtà che offrono sfide interdisciplinari più stimolanti o "drenati" da aziende come Google, Microsoft e IBM, che stanno iniziando a sviluppare capacità nel campo del calcolo quantistico.

La pressione dell'AI si estende anche al **settore della ricerca medica**, che rischia un **grave depauperamento a causa dell'esodo di neuroscienziati e bioinformatici** verso aziende tecnologiche. Anche le **Big Pharma**, che stanno sfruttando l'AI per accelerare i processi di scoperta di nuovi farmaci, si muovono con cautela, preferendo **acquisizioni e partnership con le Big Tech**.

Il **settore della difesa** è uno dei più dinamici nell'acquisizione di talento. **Anduril**, in particolare, continua a reclutare esperti in imaging e sensing, fondamentali per la guerra autonoma. Secondo lo [Stanford AI Index](#), il Dipartimento della Difesa Usa ha rappresentato il 75% della spesa pubblica globale in AI nel 2023, mentre l'Europa si è fermata allo 0,84%. Un fattore chiave nel 2025 sarà quanto l'Europa è disposta a investire sull'AI per la difesa.

*Il [link](#) al rapporto

AI e lavoro in Italia: chi rischia di più

L'intelligenza artificiale sta ridisegnando il mercato del lavoro, ma **quali sono le professioni più a rischio?** [Un'indagine di Randstad](#) ha provato a rispondere a questa domanda, concentrandosi sull'Italia.

Sono 8,6 milioni i lavoratori italiani fortemente esposti all'AI e, per la maggior parte (67%), hanno un'elevata qualificazione – per lo più sono dirigenti, specialisti e tecnici. Invece, delle circa 9 milioni di persone poco impattate, ben 7 milioni (il 76,8%) sono professionisti poco qualificati come operai, conduttori di impianti e conducenti di veicoli.

L'indagine di Randstad conferma dunque **la correlazione positiva tra il titolo di studio e il rischio di esposizione all'AI**: solo il 9% di chi ha la scuola dell'obbligo è molto esposto, per chi ha la laurea, invece, questo valore sale al 69,8%. **A subire le conseguenze dell'AI, poi, sono soprattutto le donne** (45,6% contro un 31% di uomini).

Tra i **settori più impattati**, ci sono i **servizi di informazione-comunicazione e le attività finanziarie, assicurative, immobiliari e dei servizi alle imprese**. Agricoltura e costruzioni invece sono "al sicuro". Ma ad essere dirimente non è solo l'ambito: anche il luogo di lavoro influenza molto **l'impatto dell'AI, che è più forte nel Centro-Nord Italia**.

L'ultima variabile considerata da Randstad è lo smart working: **circa l'82% di chi lavora da remoto**, almeno per la metà del tempo, **rischia di essere sostituito dall'AI**.

C'è, infine, un ulteriore aspetto a cui prestare attenzione: **il calo demografico**, a causa del quale, nel 2030, l'offerta di lavoro diminuirà drasticamente (di almeno 2 milioni di lavoratori). Che ruolo giocherà l'AI in questo contesto?

*Il [testo](#) del rapporto di Randstad

Focus



I contenuti generati da chatbot sono manifestazioni di pensiero protette?

(a cura di Marco Bassini – Tilburg University)

Nella **causa *Garcia v. Character Technologies, Inc.***, pendente presso il Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Middle District della Florida, è sorta una questione di particolare rilievo costituzionale: **l'output generato da modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM)**, come quelli impiegati dall'applicazione Character A.I., **può qualificarsi come manifestazione di pensiero ai sensi del Primo Emendamento della Costituzione statunitense?**

La causa è stata intentata dalla madre di un adolescente che avrebbe instaurato un **rapporto emotivamente morboso con alcuni chatbot** ispirati alla serie *Game of Thrones*. Questi chatbot – programmati per emulare in tutto e per tutto tratti umani – avrebbero espresso sentimenti di affetto e amicizia, contribuendo a una **crescente dipendenza psicologica del minore, culminata nel suo suicidio** a seguito del divieto di usare l'applicazione impostogli dai genitori.

Da questi fatti è scaturita una causa legale promossa dalla madre, che ha formulato una **pluralità di domande risarcitorie** fondate, tra l'altro, **sulla mancata verifica dell'età degli utenti, sulla natura potenzialmente manipolativa** del design dell'interfaccia dell'app e **sull'illusione generata** nei soggetti più vulnerabili circa la "realtà" delle interazioni avute.

I convenuti (Character Technologies, i suoi fondatori e la società Google LLC) **eccepivano l'infondatezza delle domande**, invocando la protezione del Primo Emendamento e sostenendo che il contenuto generato dagli LLM

costituisse una manifestazione di pensiero, al pari delle interazioni con personaggi nei videogiochi o con altri utenti sui social media, come parte del diritto degli individui-utenti a ricevere i contenuti così generati.

Il Tribunale, con **ordinanza del 21 maggio 2025**, ha però respinto questo argomento, sostenendo che i convenuti non avessero adeguatamente dimostrato come la concatenazione autonoma di parole da parte di un LLM costituisca un vero e proprio “discorso”, connotato da carattere espressivo. Richiamando la giurisprudenza della Corte Suprema, il giudice ha sottolineato che per essere protetto, **lo speech deve riflettere una volontà espressiva e risultare intelligibile a un pubblico. Tali elementi non sono stati riscontrati nell’interazione automatica dei chatbot.**

Pur non escludendo in astratto che un LLM possa produrre contenuti di effettivo carattere espressivo, **il giudice ha ritenuto prematuro accordare una protezione in questa fase processuale**, data anche l’assenza di precedenti giurisprudenziali sul tema o di chiare indicazioni normative. L’ordinanza, però, è il primo precedente giudiziario a interrogarsi esplicitamente sulla qualificazione giuridica del contenuto generato da un LLM e apre la strada a futuri sviluppi, anche in relazione alla tutela del diritto degli utenti a non subire limitazioni sui contenuti accessibili.

*Il [testo](#) dell’ordinanza

Normativa

Proposte di legge su AI, tutela dei minori e lotta ai profili falsi sui social network

Ad aprile, alcuni deputati del PD hanno presentato **tre proposte di legge su Intelligenza artificiale, prevenzione delle storture dei social network e corretto utilizzo della Rete**. Il pacchetto di proposte punta anzitutto a rafforzare le tutele e a **contrastare la disinformazione che si diffonde online**, spesso utilizzata da alcuni paesi per condizionare le elezioni politiche. Un altro tema molto dibattuto è contenuto nella proposta di legge che si propone di **tutelare i bambini e gli adolescenti che utilizzano gli strumenti digitali, fissando a 15 anni l’età minima per accedere ai social**. La terza, invece, è una proposta di legge che prevede **misure per il contrasto della diffusione su internet di contenuti illegali**, mediante l’acquisizione preventiva dell’identità digitale degli utenti. La legge tocca l’annosa questione dell’anonimato digitale, spesso utilizzato per diffondere fake news.

[F. Salamida, Tre nuove proposte di legge su intelligenza artificiale, tutela dei minori e lotta ai profili falsi sui social | Wired, 11 aprile 2025](#)

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

ITALIA

AIxPA

Il progetto AIxPA, “Digitalizzazione della Pubblica amministrazione della Provincia autonoma di Trento” mira a sviluppare una soluzione di AI specifica: un caso d’uso sulla mobilità turistica finalizzato a dotare la PA di uno strumento che integra dati da diverse fonti e usa l’AI per analizzare i flussi turistici e valutare l’impatto di eventuali interventi.

[Il progetto AIxPA](#)

UNIONE EUROPEA

VIALIS - Olanda

Progetto ideato per prevenire i problemi legati al traffico, basato su dati relativi al traffico urbano in tempo reale

[Securing traffic flow and environmental impact with Axis and Vialis – City of Almere | Axis Communications](#)

LUSA – Portogallo

Gli strumenti di AI per la trascrizione, la traduzione e la sottotitolazione utilizzati dalla agenzia di stampa portoghese si uniformano a una serie di principi stilati per conformare il servizio pubblico

[L'agenzia di stampa portoghese risponde alla sfida dell'intelligenza artificiale- The Portugal News](#)
[Il testo della nota](#)

MONDO

Cina – AI Tigers e casi applicativi

Una serie di applicazioni AI nel panorama cinese, dalla sanità ai servizi pubblici.

[M.Bonaglia e A.Frisoli, IA in Cina: strategie, aziende e applicazioni | Agenda Digitale](#)

Notizie

[A.Monti, Chi risponde degli errori di ChatGPT? Una sentenza USA fa chiarezza \(per ora\) | La Repubblica, 3 giugno 2025](#)

[A.De Pasquale, Intelligenza artificiale al servizio delle flotte | Il Sole 24 Ore, 3 giugno 2025](#)

[G. Olimpio, Il cantiere dei narco-sub in Brasile: il camuffamento da peschereccio, il ruolo dell'intelligenza artificiale | Corriere della Sera, 2 giugno 2025](#)

[M. Trabucchi, Ci saranno sempre più robot umanoidi nelle catene di montaggio | Wired, 2 giugno 2025](#)

[M. Ronchi, Disabilità e deepfake, quando l'intelligenza artificiale diventa strumento di feticizzazione | Wired, 1 giugno 2025](#)

[A. Vinci, Intelligenza artificiale, oggi la usano 13 milioni di italiani: boom di ChatGpt \(+65% di utenti da inizio anno\) | Corriere della Sera, 31 maggio 2025](#)

[P. Soldavini, Un'intelligenza artificiale oltre i modelli linguistici: al via un progetto Ue a guida italiana | Il Sole 24 Ore, 30 maggio 2025](#)

[M. Castigli, Data breach con 184 milioni di dati esposti coinvolge Google, Microsoft e Facebook: come proteggerci | Cyber Security 360, 29 maggio 2025](#)

[L. Daffara, Libri e AI: se il fair-use è l'alibi della pirateria digitale | Agenda Digitale, 29 maggio 2025](#)

[K. Robison, Anthropic, la sua AI vi denuncia alla polizia se provate a fare qualcosa di illegale? | Wired, 29 maggio 2025](#)

[D. Delfino, Come usare l'AI nell'antimafia: lo studio dell'Università di Padova | Agenda Digitale, 29 maggio 2025](#)

[A. Longo, L'intelligenza artificiale già ruba il lavoro ai giovani della Gen Z | Il Sole 24 Ore, 29 maggio 2025](#)

[P. Armeni, Intelligenza artificiale in sanità: Europa al test tra regolazione e spinta verso l'innovazione | Il Sole 24 Ore, 29 maggio 2025](#)

[A. Monti, C'è ancora una possibilità per opporsi al trattamento dei dati per addestrare l'IA di Meta | La Repubblica, 27 maggio 2025](#)

[I. Trovato, TeamSystem tocca quota un miliardo di ricavi, la corsa digitale riparte con l'IA | Corriere della Sera, 27 maggio 2025](#)

Commenti

[E. Saner, Nobody wants a robot to read them a story!' The creatives and academics rejecting AI – at work and at home | The Guardian, 3 giugno 2025](#)

[M. Farrell, Wall St. Is All In on A.I. Data Centers. But Are They the Next Bubble? | The New York Times, 2 giugno 2025](#)

[N. Tiku, Your chatbot friend might be messing with your mind | The Washintong post, 31 maggio 2025](#)

[A. Innocenti, Internet morto: la rete è un cadavere che puzza di AI e bot | Rivista AI, 31 maggio 2025](#)

[S. Ovide, 'Mission Impossible' is the perfect movie for our AI doomsday fears | The Washington Post, 30 maggio 2025](#)

[K. Roose, For Some Recent Graduates, the A.I. Job Apocalypse May Already Be Here | New York Times, 30 maggio 2025](#)

[A. Innocenti, Algoritmi del Grande Rincarò: la democrazia si piega agli affitti programmati | Rivista AI, 29 maggio 2025](#)

[M. C. Carrozza, O. Pollicino, Una geopolitica europea per l'intelligenza artificiale | Il Sole 24 Ore, 29 maggio 2025](#)

[M. Ferraris, *Etica dell'AI, ma che senso ha? Il problema è il futuro senza lavoro* | Agenda Digitale, 27 maggio 2025](#)

[A. Puliafito, *Come si insegna a un'intelligenza artificiale a riconoscere oggetti* | Internazionale, 26 maggio 2025](#)

[R. Pozzetti, *Il desiderio dello psicoanalista: ciò che l'IA non potrà mai replicare* | Agenda Digitale, 26 maggio 2025](#)

[T. Hunter, *Am I hot or not? People are asking ChatGPT for the harsh truth* | The Washington Post, 25 maggio 2025](#)

Corsi, convegni e pubblicazioni

Corsi

[Formez, Nuovo ciclo di webinar sull'Intelligenza artificiale per la PA | 12, 19, 26 giugno 2025](#)

[UNICRI e LUMSA Human Academy, *Summer School on Artificial Intelligence \(AI\), Ethics and Human Rights* | 23-27 giugno 2025](#)

[24 Ore Business School, *Executive Master Corporate & Brand Communication powered by AI* | 12 settembre 2025](#)

[SDA Bocconi School of Management, *Artificial Intelligence per il business - Edizione autunnale* | 16 settembre 2025](#)

Eventi e convegni

[Polimi School of Management, *Convegno dei risultati della Ricerca 2024-25 dell'Osservatorio Innovazione Digitale per la Cultura* | 12 giugno 2025](#)

[IAS Society, *Conferenza Internazionale Intelligent Autonomous Systems* | 30 giugno - 4 luglio 2025, Genova](#)

Pubblicazioni

[K. Hao, *Empire of AI: Dreams and Nightmares in Sam Altman's OpenAI* | Penguin Press, maggio 2025](#)

[A. Quarteroni, *L'intelligenza creata. L'AI e il nostro futuro* | Hoepli, maggio 2025](#)

[E. Vaciago, *Sicurezza cercasi. La cybersecurity nell'era dell'IA* | Egea, marzo 2025](#)

Link attivi al 6 giugno 2025

Prodotto da: PoliS-Lombardia

Coordinamento editoriale a cura di **Davide Perillo**

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**

(hanno collaborato: Beatrice Capitanio, Annaclara De Tuglie, Chiara Rizzo)